

in base all'accordo jugoslavo-rumeno, ripartito fra i due Stati, Jugoslavia e Rumenia. Talchè, alla prima appartenne l'antico comitato ungherese Torontal, ossia il territorio situato fra il Danubio, il Tibisco fino a Szeged, ed una linea che passa a sud di Mako, ad ovest di Temesvar e ad est di Vršatz e Belatzrkva — fino al Danubio. La parte del Banato, che spettò alla Jugoslavia, occupa un'area di 10.016 chilometri quadrati con una popolazione di 607.249 anime e avente per centro Veliki Bečkerek. La maggioranza della popolazione è anche qui nettamente jugoslava. Soltanto alle periferie, ed anche in qualche città, si trovano nuclei rumeni e magiari.

È da osservare che i Jugoslavi abitano la parte occidentale dell'antico Banato, cioè quel territorio che oggi fa parte della Jugoslavia; i Magiari risiedono nelle regioni periferiche, mentre i Tedeschi ed i Rumeni abitano quella parte, che appartiene ora alla Rumenia.

I tre comitati suddetti, costituenti la Vojvodina secondo la sua denominazione storica e nazionale, sono la parte migliore della Jugoslavia, sia dal punto di vista economico che industriale. I Governi magiari considerarono la Vojvodina come la provincia prediletta; costrussero stupendi canali, canalizzarono quasi tutti i fiumi, impiantarono una fittissima rete ferroviaria che conduceva alla metropoli e teneva lontana la regione dalla vicina pericolosa Belgrado; eressero stabilimenti industriali di primo ordine e d'importanza europea; tutto questo rappresenta un lavoro immenso che naturalmente recava una schietta impronta magiara e doveva ser-